



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 46/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 16 Dicembre

3^a Domenica di Avvento

“Che cosa dobbiamo fare?”

Ore 10.30: S.Messa animata dai bambini di 3a Elementare e
Domenica dell'accoglienza

Ore 17.00: Concerto parrocchiale di solidarietà “Come i pastori ...”
con il Venice Cello Ensemble

Lunedì 17 Dicembre

Ore 18.30: Novena del Santo Natale con il canto del Missus

Martedì 18 Dicembre

Ore 18.30: Novena del Santo Natale con il canto del Missus

Mercoledì 19 Dicembre

Ore 18.30: Novena del Santo Natale con il canto del Missus

Giovedì 20 Dicembre

Ore 18.30: Novena del Santo Natale con il canto del Missus

Venerdì 21 Dicembre

Ore 18.30: Celebrazione comunitaria del sacramento del Perdono
Ore 20.45: Gruppo sposi

Sabato 22 Dicembre

Ore 15.00: Oratorio Aperto e Gruppo anziani
Ore 16.00-18.30: Confessioni individuali (Cappella S. Giuseppe)
Ore 18.00: Prove del coro

Domenica 23 Dicembre

4^a Domenica di Avvento

“Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!”

Ore 10.30: S.Messa animata dai bambini di 2a Elementare

Lunedì 24 Dicembre

VIGILIA DI NATALE

Ore 21.15: Veglia di Natale

Ore 22.00: SANTA MESSA DELLA NOTTE SANTA

Concerto natalizio di solidarietà. La parrocchia del Carmine ha organizzato per domenica 16 dicembre, nella nostra Chiesa, alle ore 17 il Concerto "Come i pastori ..." con il "Venice Cello Ensemble" di Venezia, una formazione unica nel suo genere composta da dodici giovani virtuosi violoncellisti guidati dal Maestro Angelo Zanin, musicista di fama internazionale. Le musiche saranno intervallate da alcune riflessioni di don Tonino Bello tratte da "Oltre il futuro", in preparazione alla notte più suggestiva dell'anno, quello della nascita del Bimbo divino. A questo appuntamento di alta qualità è stata abbinata una raccolta straordinaria di offerte libere per il Fondo parrocchiale di solidarietà "Famiglia-Lavoro".

Novena di Natale. Proprio nei giorni in cui l'urgenza delle scadenze di fine anno e la fretta degli acquisti natalizi esasperano la velocità dei nostri ritmi, la liturgia ci invita ad una sosta per non dimenticarci del vero festeggiato del Natale: Gesù, il Bambino di Betlemme. Se non possiamo partecipare a tutte quattro le sere della Novena del Natale (da lunedì a giovedì della settimana entrante), veniamo almeno una volta, per regalarci un momento di silenzio e gustare, nella riflessione e nella preghiera, l'atmosfera ed il calore del senso vero del Natale.

Confessioni individuali. Nella Chiesa di via Ronchi, da lunedì 17 a venerdì 21 dalle 16 alle 18; sabato 22 dicembre dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 18, lunedì 24 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nella cappella di San Giuseppe (Chiesa del Carmine), sabato 22 dicembre, dalle ore 16 alle 18.30.



Celebrazione comunitaria del Sacramento del Perdono

Venerdì 21 dicembre alle ore 18.30 nella nostra Chiesa celebriamo in forma comunitaria il sacramento del Perdono al termine del cammino di avvento, per accogliere Gesù che con il Natale viene ad abitare nel profondo del nostro cuore e con il suo amore ci rende creature nuove. Il perdono che riceveremo nel nome di Dio ci toglierà la pesantezza e la tristezza del male commesso, ci porterà gioia e pace, ci metterà la voglia di ripartire, ci farà essere persone migliori. Partecipiamo dunque tutti a questo momento di grazia, per vivere bene il Santo Natale. *Questa celebrazione comunitaria non sostituisce la confessione individuale, che rimane quale occasione anche per un confronto, un consiglio spirituale, un dialogo, ma intende offrire una ulteriore opportunità di fare esperienza della misericordia di Dio insieme agli altri.*

Il Vangelo della Domenica (*Lc 3, 10-18*)

«In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.»



Nella prima parte del Vangelo il Battista mostra con esempi concreti il senso della conversione. Il popolo, i pubblicani e i soldati gli domandano come fosse loro possibile cambiare vita. La domanda “Cosa dobbiamo fare?” ritorna spesso nel Vangelo di Luca per indicare la completa disponibilità ad accogliere la volontà di Dio da parte di chi ha deciso di cambiare vita e necessita di un’indicazione sul cammino da intraprendere. La risposta di Giovanni tende alla revisione radicale della propria vita a partire dal principio etico dell’amore al fratello. Al popolo suggerisce solidarietà e rimozione delle disuguaglianze. Ai pubblicani chiede di non approfittarsi dei loro mestiere per sfruttare i più poveri. Ai soldati consiglia di non dominare, né abusare della forza e di accontentarsi delle paghe senza sopraffare i più deboli. Dall’invito di Giovanni ciascuno comprende che si attende la venuta di Cristo nella condivisione dei beni, nell’onestà del proprio lavoro, nella pace delle relazioni. Nella seconda parte del testo, il Battista sembra riprendere il proprio tono duro e rigoroso. In realtà, le sue sono parole di consolazione, vogliono comunicare gioia e speranza: promette, infatti, la venuta dello Spirito Santo e del fuoco che annienterà la pila. Giovanni ha offerto un battesimo di purificazione dal peccato e di morte alla vita passata. Solo il battesimo di Cristo donerà lo Spirito, l’acqua che ravviva e trasforma; la forza di Dio che permette all’uomo di trasformare l’uomo vecchio in creatura nuova. Lo Spirito è il fuoco che purificherà il mondo distruggendo il peccato. I peccatori, perciò, devono rallegrarsi e gioire perché è annunciata loro la liberazione dal male.

Preghiera

Sconfiggi la paura, Signore,
che ci occupa e ci trasforma
in poveri di gioia e di speranza.

Sconfiggi la paura
che ci chiude in casa
isolandoci dagli altri.

Sconfiggi la paura che ci prende
nel pensarci
fuori dalle mode correnti.

Donaci il coraggio di godere
nell'essere diversi da tutti
giacché ci ha scelti
ad essere lievito in mezzo a tutti.

Donaci il coraggio
di parlare di te,
di testimoniare te,
di vivere come te,
anche se nessuno sul momento,
dà l'impressione di prenderci sul serio.

Sappiamo che, in fondo alla strada, ci sei sempre tu
e che la vittoria sta dalla tua parte
e con chi è con te
giacché alla fine vince
non chi è più furbo,
ma chi è più vero e più coerente. Amen.